



RIVA-ARCO

E-mail riva@gioialetrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



IL CASO AD ARCO • DOPO LA MARATONA IN DIRETTA STREAMING

«Provvedimento storico grazie alla perequazione»

Il via libera alla Variante 15. Il sindaco Alessandro Betta, provato da 24 di consiglio, plaude all'approvazione: «Area S. Andrea stralciata? Porto avanti la programmazione con altri colleghi»

LEONARDO OMEZZOLLI

ARCO. «Finalmente la Variante 15 è stata approvata». Esausto, stanco, visibilmente provato. Il sindaco di Arco Alessandro Betta esce dalle 24 ore di consiglio comunale con un'approvazione per la sua maggioranza importante anche se, come lui stesso ha dichiarato in aula, «sofferta per l'approvazione dell'emendamento» che ha stralciato S. Andrea. Un'area che lo stesso ritiene strategica, tanto che ha fatto sapere di aver avviato dei contatti con altri sindaci per proseguire nella programmazione di quell'area secondo quanto previsto dal piano regolatore, ossia con strutture di tipo polisportivo. La Variante 15, oggi, però è cosa concreta. «Dopo anni di ostruzionismo, bugie, terrorismo psicologico nei confronti della cittadinanza, accuse di devastazione ambientale e racconti da apocalisse - scrive Betta - in un estenuante consiglio comunale è passato un provvedimento storico. La variante cerca di risolvere quei problemi che da più di 30 anni affliggono i nostri concittadini e concittadine nelle frazioni e cambia radicalmente il modo di fare urbanistica grazie all'introduzione della perequazione. Mutamento fondamentale: d'ora in avanti per "avere" occorre prima anche "dare" alla collettività. E per fare ciò ci siamo affidati a degli esperti esterni in materia, che hanno lavorato assieme ai nostri uffici». Lo stralcio di S. Andrea non ferma le idee. «Sono stato contattato da alcuni sindaci per progredire nella programmazione di quell'area secondo quanto previsto per quelle aree ossia un polo sportivo. Servirà - chiarisce Betta - unità di intenti e una volontà sovramunicipale. Una piscina? Ripeto, non sono contrario, ma in questo momento stori-



• L'area Sant'Andrea è stata stralciata con un emendamento prima dell'approvazione della Variante 15

HANNO DETTO



«Ho preferito la posizione di Bernardi, anche se con gli ambientalisti sono pronto a parlare. Il sindaco Alessandro Betta

co ci sono altre priorità e se non siamo riusciti a realizzarla lo potremmo fare in futuro».

Betta si scaglia anche contro i propri avversari politici soprattutto contro Roberto De Laurentis, accusato di aver fatto incetta di ex con il solo scopo di voler governare la città, e contro Chiara Parisi per il forte antagonismo espresso in questi anni dietro il quale, stando alle parole di Betta, si è sempre o spesso nascosta la volontà di fare politica. Eppure, Betta, ammette che con gli ambientalisti sarebbe pronto a parlare. Una mano tesa che forse evidenzia qualche timore nelle urne o nell'eventuale ballottaggio, visto e considerato che nella sua

maggioranza la quota verde - ambientalista sarebbe già rappresentata dal consigliere Tommaso Olivieri di Arco Bene Comune, il quale rivendica l'attuale variante approvata con lo stralcio di S. Andrea, come una vittoria del suo gruppo. «Ho preferito la posizione di Giacomo Bernardi rispetto a quelle di De Laurentis e Parisi, anche se con gli ambientalisti sono pronto a parlare - assicura Betta -. Polemiche, bugie, "pioggia di cemento", di tutto e di più si è detto. Ma è stato spazzato via dalla realtà e dalla concretezza che ci contraddistinguono. Spero solo che la variante non venga bloccata dai ricorsi, sarebbe un'ulteriore perdita di tempo».



Bresciani stremato «Non si poteva fare di più»

Le opposizioni.

L'ex vicesindaco racconta il tour de force delle opposizioni

ARCO. Il giorno dopo la 24 ore di consiglio comunale è tempo di tirare le somme anche per le opposizioni che unite, eccezion fatta per il consigliere Mauro Ottobre, hanno fatto di tutto per impedire alla maggioranza di portare a termine un progetto di variante per loro non condivisibile e lontano dalla loro idea futura di città. A far trapelare tutta la fatica di quelle ore è l'ex vicesindaco Stefano Bresciani che si è fatto a più riprese portavoce delle sensibilità delle minoranze. «Per me è stato oltremodo pesante anche sul piano fisico in quanto ho scelto di partecipare all'adunanza in presenza scegliendo la postazione in capigruppo - racconta Bresciani -. Le 24 ore le ho trascorse quindi in condizioni difficili in un ambiente al chiuso senza impianto di condizionamento in funzione, ma ritenevo fondamentale che almeno uno di noi fosse nei pressi della cabina di regia. Ciò mi ha dato modo di assistere a situazioni "al limite", se non oltre, relativamente ad aspetti regolamentari, gestionali, di sicurezza del lavoro è molto altro. Tutto - assicura Bresciani - coordinato dal sindaco Alessandro Betta attraverso la sua già

nota "chat" dalla quale impartiva gli ordini di scuderia e diceva al presidente del consiglio ed ai consiglieri come comportarsi. Stefano Lavarini (dirigente comunale) - fa inoltre sapere Bresciani - mi avrebbe autorizzato a chiedere la lettura da parte del Presidente di tutti i 700 emendamenti della Colò, uno per uno, con possibilità di commento (più o meno 1400 minuti) anche se poi la votazione sarebbe stata fatta in 12 accorpamenti. Questo prevede il regolamento, anche senza di lei. Sinceramente non me la sono sentita, non solo per una questione fisica ma perché, davanti all'arroganza di Betta, nulla sarebbe cambiato. Avremmo semplicemente contribuito a mettere in difficoltà il personale presente. Ognuno - ha spiegato Bresciani in riferimento ai compagni di "battaglia" - ha svolto il proprio ruolo al massimo delle proprie possibilità, delle proprie competenze e del proprio tempo, non si poteva fare di più».

Sul consiglio tornano a parlare anche gli ambientalisti di Arco che Vorrei: «La soap opera è finita. Territorio battuto da una maggioranza di cui avevamo sperato di aver già visto tutto. E invece con un colpo di scena ci hanno regalato anche la surrogata pasticciata dell'ex consigliere Chiarani con il signor Lo Turco. Uno spettacolo che ha superato ogni limite». **L.O.**

Il consigliere di Arco Bene Comune si prende i meriti dello stralcio di S. Andrea

Ulivieri: «Variante votata grazie ad Abc»

ARCO. Ne è certo il consigliere comunale di Arco Bene Comune Tommaso Olivieri che senza il suo decisivo e indispensabile contributo nello stralciare l'area di S. Andrea la variante non si sarebbe riusciti ad approvarla. Un ago della bilancia che, a suo dire, ha dato risposte concrete a quell'animo verde insito nel centro sinistra che lo stesso si prefigge di voler modificare. «È merito di Arco Bene Comune-Futura se la previsione di un'area commerciale alla rotonda di Sant'Andrea è stata stralciata. Sì, lo rivendichiamo - cer-

tifica Olivieri -. Avendo una sola parola e tenendo ancora al valore della lealtà dissi già in occasione della prima adozione di un anno fa, che il mio voto in dissenso era dovuto a questa trasformazione perequativa che rappresentava una forzatura impattante e non utile alla comunità in una zona di intersezione sovra-comunale che necessita di una più ponderata pianificazione, e che avrei "lavorato" perché fosse tolta dalla variante, che solo così "depurata" avrei quindi votato». Insomma senza il lavoro di

Olivieri che avrebbe reso la variante più "green" non si sarebbe approvato un nonnulla. Un'affermazione che arriva nello stesso giorno in cui il primo cittadino Alessandro Betta è pronto a lavorare nuovamente su S. Andrea per realizzare qualcosa di ancora non ben definito ma che rispecchi l'attuale destinazione d'uso. «È inequivocabile che senza il diniego del sottoscritto - continua Olivieri - fermo e coerente nonostante le numerose pressioni, oggi la variante sarebbe passata anche con quel punto».

«È un atto politico e amministrativo che fa il paio con quello per la riqualificazione di Villa Angerer. Anche in quel caso fu il mio voto mancante a vanificare la trattazione in aula di una proposta per noi troppo invasiva per quel contesto storico e ambientale - conclude Olivieri -. Come Abc-Futura riteniamo semplicemente di aver tenuto fede alla nostra linea programmatica in ambito urbanistico e ambientale; e più in generale a quella "politica", che per noi non può prescindere dal continuo sforzo dialettico». **L.O.**